

Cara Claudia,

sono Stefano Gatti. Prima di tutto voglio ringraziarti per avermi inviato il dvd con la "storia" di Simone. L'ho ricevuto ieri mattina (non me lo aspettavo così presto) e l'ho poi visto ieri sera. Ho aspettato qualche ora perché tenevo molto a vederlo con calma, nella quiete della sera, con il rispetto e l'attenzione che le cose importanti meritano e che durante la giornata è ben difficile trovare.

Nei giorni scorsi ho anche visitato il sito internet. Mi hai chiesto di raccontare le mie impressioni relative al dvd. Lo faccio subito perché credo che questo tipo di riscontro per te, per voi, abbia un suo significato preciso.

Prima di tutto mi ha colpito il numero delle persone che seguono Simone durante la giornata e l'affetto che tutte dimostrano nei suoi confronti. Poi la mole di lavoro che vostro figlio svolge quotidianamente. Se però devo dirti cosa mi ha veramente "impressionato", nel senso letterale del termine, sono gli occhi di Simone e le sue espressioni. Mi hanno colpito certi suoi sorrisi intensi (ad esempio quello in chiesa, immagino per la Prima Comunione o la Cresima) e, subito dopo, forse ancora di più, le sue espressioni di impegno e credo anche di fatica durante la terapia. La forza d'animo e di volontà che lui ci mette, che trasmette a voi, che arriva con tanta immediatezza, senza filtri, come da cuore a cuore, anche a chi nemmeno lo conosce di persona, come me.

Più in generale ho pensato, dopo avere estratto il disco dal lettore, che capita raramente di impegnare così bene una mezz'ora del proprio tempo e che quella che avevo visto era la sintesi di una storia straordinaria ma vissuta quotidianamente. E come tutto questo sia prezioso e ... raro. Siete sicuramente una famiglia forte, che affronta con il cuore spalancato una vicenda che molti faticano ad accettare e probabilmente non tutti ci riescono. Sembrava, sperando di riuscire a spiegarmi bene e con il dovuto rispetto, un film di famiglia, ma di una quotidianità fuori dal comune. Una dimostrazione di come l'amore della famiglia sia in grado di trasformare anche le situazioni più complicate in un dono raro ed al tempo stesso da vivere e condividere tutti i giorni con consapevolezza, oltre che con coraggio. Con quel tipo di serenità che è il sentimento più lontano ed agli antipodi della rassegnazione. In mezzo, tutta la speranza del mondo: la vostra, la sua, la nostra e, se mi permettete, nel mio piccolo anche la mia.

Vorrei, dovrei scrivervi qualcosa in più, di tutto quello che mi viene in mente, delle emozioni suscitate, dei pensieri e delle intenzioni di poter fare qualcosa, dare una mano. Magari ci sarà l'occasione di parlarne. Raccontavo (anzi scrivevo, appunto) stamattina ad una persona cara:

"ho provato per Simone una tenerezza infinita, o meglio tutta quella di cui sono capace. Solo quello che fai per gli altri vale e conta davvero. Il resto lascia il tempo che trova, e' solo sopravvivenza".

Per questo, prima di salutare te e tutta la tua famiglia, voglio dirti che mi rifarò vivo presto e che cercherò il modo di fare qualcosa per Simone e per voi, secondo quelle che sono le mie possibilità. Abito nell'hinterland di Milano, di mestiere faccio il giornalista (sportivo), ho quarantacinque anni e giornate spesso piene di tante cose ... molto ma davvero molto meno importanti di quello che voi fate per vostro figlio e del desiderio di darvi una mano.... Forse non potrò aiutarvi quotidianamente, ma se mi sono fatto avanti non è solo per una semplice curiosità. Dai giorni scorsi, più ancora da ieri sera, aiutare Simone è diventato per me un impegno, di quelli che non si possono assumere alla leggera. Però mi sento di farlo, con qualche inevitabile esitazione ma me la sento. Perché se lui ci mette tutto quell'impegno e tutto quel coraggio, nessuno di voi e di noi può permettersi il "lusso" di fare qualcosa di meno, di tirarsi indietro dopo avere saputo. Non potrò alternarmi con tutte le persone che ho visto aiutarlo e seguirlo

quotidianamente, ma di sicuro ci saranno (ci devono essere) altri modi per rendersi utili. Li cerco e conto di trovarne qualcuno. Al tempo stesso, vorrei chiederti direttamente se c'e' qualcosa che a voi serve subito e che posso fare. vi invito a farmelo sapere, se volete.

Cerchero' di raccontare la storia di Simone ai miei cari ed ai miei amici, soprattutto attraverso il dvd che, come detto sopra, e' piu' chiaro di piu' di tante parole. Ecco appunto, mi rifaccio vivo presto e spero di poter far seguire qualche fatto a tutte queste parole che spero siano per voi di una qualche utilita', anche se piccola, mi rendo conto.

Grazie molte intanto per avermi inserito nella vostra mailing list.

Un caro saluto da parte mia ed un incoraggiamento a te, ad Alessandro, a Carolina e naturalmente (soprattutto) a Simone, che abbraccio forte.

Stefano Gatti